

# Sul riconoscimento di due Zes

**Di seguito il testo di una lettera inviata da Vincenzo Viti al presidente della giunta regionale marcello Pittella:**

**C**aro Presidente, leggo il testo di una Delibera del Governo Regionale che ha per oggetto la "presa d'atto" di uno studio preliminare, che sarà utile leggere approfondire e discutere, commesso ad un "Osservatorio Banche Imprese" che, partendo dalla ridefinizione della condizione della Basilicata quale Regione cerniera e come opportunità logistica di dimensioni continentali situata fra le dinamiche ed i distretti costieri tirrenico e adriatico .... iscritta nel "corridoio Scandinavo-Mediterraneo", candida la regione lucana al riconoscimento di ben due Zes : l'una incentrata sul polo di Ferrandina, l'altra su quello di Galdo di Lauria. Impresa generosa e visionaria che riprende, sia pure in parte, il lavoro che la Svimez sta coerentemente ponendo al centro dell'annuale Rapporto prossimo ad essere definito e presentato. Un Rapporto destinato a costituire il fulcro della riflessione meridionalista e del dibattito sulla economia generale del Paese da settant'anni a questa parte.

Mi chiedo innanzitutto, poiché frequento da Consigliere da te designato un

Consorzio così illuminato, qual'è il rapporto che la Regione intende mantenere con la Svimez che era stata sollecitata a fornire un contributo specifico sulle strategie rivolte a sostenere le ragioni connettive (a partire da Matera Capitale e dal ruolo delle aree interne lucane) di un territorio considerato cruciale per la tenuta del Mezzogiorno?

Aggiungo anche qualche altra considerazione sul merito del provvedimento assunto dalla Giunta, qual'è possibile desumere dal linguaggio stringato di un atto amministrativo.

Qual'è la ragione per la quale si rinuncia a ragionare dal punto di vista di scelte che hanno un indubbio e legittimo rilievo interregionale? Giacché da tempo, per la presa d'atto del Ministro De Vincenti in sede Svimez su sollecitazione di Giannola e mia, una Zes incardinata su Porto di Taranto e retroporto (Matera Capitale, metapontino e piattaforma di Ferrandina) ha preso corpo, con la disponibilità del Governo a riconoscerla? Una Zes, a cavallo fra due distretti regionali, perfettamente regolata dalla letteratura del Decreto che vuole le Zes come aree compatte, integrate, fra loro adiacenti e funzionalmente collegate a strutture ed economie portuali.

Naturalmente nulla toglie che l'area del Galdo e la economia che la alimenta possano rivendicare il collegamento funzionale ad una forte economia portuale, sia quella di Salerno-Bagnoli sia, perché no, quella di Gioia Tauro. Ma tenendo conto che una Zes specifica non potrebbe sortire dalle pur legittime ragioni del Galdo ma piuttosto dall'interesse che Salerno o Gioia Tauro come titolari di economie portuali possano portare ad una delle zone più interessanti della Basilicata sud occidentale, organica peraltro sia al territorio campano che a quello calabro.

Vedrei piuttosto prendere consistenza due Zes distinte, a trazione esterna, l'una certificata da Taranto e dal suo porto l'altra, a seconda, da Salerno o da Gioia Tauro.

Se non si intendesse tenere conto di queste modeste osservazioni saremmo posti invece di fronte alla proposta e alla pretesa di candidare ad una sola problematica Zes due territori satelliti, pur ricchi di prospettive ma subordinati ad un riconoscimento che sembra destinato a trarre legittimità solo da collegamenti funzionali ed "adiacenze" a strutture ed economie portuali esterne alla Basilicata. Mentre la vera operazione (responsabilità ch'è in capo alla Regio-

ne) starebbe nel promuovere con Campania (o Calabria) e con la Puglia due autonome e specifiche iniziative che, proprio perché condivise dai massimi enti territoriali, potrebbero avvalersi della necessaria forza istituzionale.

Non mi paiono osservazioni peregrine. Fra l'altro esse non perdono di vista gli obiettivi meritevoli di attenzione che il Governo regionale intende assumere.

Ho ritenuto perciò di sorreggerli con argomentazioni meno domestiche e volontaristiche. A me-

no che non si voglia considerare risolutiva e convincente la lettura che si fa della proposta delle due Zes "luane" come fra loro organicamente interconnesse, cosa che ad occhio nudo non appare.

Ma soprattutto perché iscritte nel corridoio Scandinavo-Mediterraneo, una traiettoria nebbiosa, vagamente nibelungica, ottima per un film di fantascienza o di ispirazione potteriana.

Concludo. Non sono un obiettore di coscienza. Mi propongo solo, se serve, di dare un contributo

di "buone pratiche" della politica che vengono da un antico armeggiare, insomma il succo di una modesta inclinazione critica. Valendomi della amicizia (bene per me inossidabile) e della fiducia che mi hai finora accordato. Ma pronto a fare un passo indietro uscendo da Socializi dai quali pretendo di essere stimato, cosa su cui rifletto, ove lo scollamento fra idee progetti e risultati, ai quali si è lavorato finora insieme, dovesse rivelarsi per me insostenibile. Grazie

**VINCENZO VITI**

